

Nota in margine alle 'attenzioni' ricevute da parte di Giacinto Butindaro

*Di tutti disse mal, fuorché di Cristo
scusandosi col dir "Non lo conosco".*

Il dittico, pensato per Pietro l'Aretino, potrebbe a buon diritto attagliarsi al sig. Giacinto Butindaro il quale molto di recente mi ha onorato di una sua ampia indagine incentrata sulla mia persona e sui pericoli che essa potrebbe recare al mondo evangelico italiano. Il cuore della sua accorata denuncia è costituito dalla mia simultanea appartenenza a tale mondo e a quello della Libera Moratoria.

Al Butindaro, che non ho mai avuto la ventura d'incontrare, sono riconoscente per l'ampia attenzione ricevuta e per l'opportunità che mi offre non tanto di correggere alcuni suoi vistosi errori (più propriamente: ingenuità), quanto di far chiarezza su argomenti che non meritano di esser passati sotto silenzio né, tantomeno, di essere oggetto di qualcosa che riterrei molto simile al gossip scandalistico in salsa evangelica.

Non voglio "salire in cattedra" perché non è il caso e perché non conosco neanche le qualifiche accademiche e il *curriculum studiorum* del Butindaro. Mi limiterò a dir qualcosa *pro veritate*, in altri termini esclusivamente in vista dell'utile comune.

Inizio con un *duplice richiamo metodologico*:

1. È impossibile giudicare per blocchi, esempio: comunisti tutti cattivi, liberali tutti buoni; meridionali tutti pigri, settentrionali tutti laboriosi; protestanti tutti santi, cattolici tutti diavoli, etc. L'esperienza di vita c'insegna che 'buoni' e 'cattivi' vivono mischiati e che solo al giudizio di Dio vi sarà una separazione. In parole povere: "L'abito non fa il monaco". Dunque un discorso del tipo "i massoni tutti reprobri" "gli evangelici tutti bravi (purché la pensino come Butindaro)" nasce già viziato.
2. In via subordinata, ove mai nelle chiese trovassimo reprobri potremmo concludere che per fortuna non è cambiato molto dai tempi di Gesù quando al suo sèguito si ravvisavano "pubblicani e peccatori".

Una *nota di stile*: le denunce del Butindaro presentano quale filigrana costante non la passione per la ricerca della verità coniugata all'amore verso chi si ritiene che sbaglia, ma piuttosto la libidine della denuncia e la propensione a rivestire il ruolo dell'inquisitore. Tutto ciò presume la radicata consapevolezza di essere in ogni caso nel vero, di detenere l'unica ortodossia e di poter asserire che il solo comportamento esente da critica è il proprio. Mi rendo conto che tale persuasione può essere psicologicamente benefica perché nutre l'autostima, anche se può inflazionare l'Ego. Forse è il caso del Butindaro e, se così fosse, preferirei non entrare nel merito e non recargli danno.

Nella chiesa di inquisitori ve ne sono stati sempre, e numerosi; anche in quella evangelica. Ma costoro avevano credenziali accademiche, anche se le impiegavano molto male. Chiederei al Butindaro di render note le Sue competenze certificate, i percorsi di studio, gli eventuali diplomi o le lauree conseguite. Non che queste contino troppo, lo so, ma siccome egli formula giudizi pesanti (e anche stroncature), forse sarebbe il caso di presentarsi un po' più adeguatamente e con qualche credenziale che non sia solo il fatto che legge la Bibbia assistito dallo Spirito Santo (il che sono in tanti a sostenerlo).

Recente tema costante (e pressoché ossessivo) del Butindaro è l'appartenenza di esponenti delle Assemblee di Dio alla Massoneria; tra questi egli si accanisce particolarmente verso Alessandro Iovino adducendo tra le prove anche la sua affettuosità nei miei riguardi. Ma ciò attesta solo che si ha a che fare con un giovane studioso che ha avuto la ventura di essere bene educato e che, per natura ed esercizio, è caratterizzato da modi cortesi e da stima che io ricambio di cuore. La Massoneria non è una società segreta infatti i nomi degli appartenenti sono facilmente conoscibili, pertanto prima di dire che qualcuno è massone, il Butindaro farebbe meglio ad acquisire gli elenchi debitamente depositati presso il Ministero degli Interni o magari anche a farne richiesta agli uffici

del Grande Oriente d'Italia. Ciò leverebbe ogni dubbio e dimostrerebbe quella che è una verità: il dr. Iovino non figura in questi elenchi, semplicemente perché massone non lo è mai stato, non lo è, e non ha mai espresso intenzione di diventarlo. Così come non lo sono stati e non lo sono gli esponenti delle ADI italiane che il Butindaro chiama in causa. *Last but not least*: tra massoni è d'obbligo il 'tu' (come tra quaccheri): si osservi che A. Iovino rigorosamente e costantemente mi si rivolge con il lei.

Il Butindaro, visto che è ossessionato dal tema della massoneria, farà opera utile rendendo pubblici gli elenchi dei massoni italiani e poi potrà dire chi tale è davvero, su basi documentarie e probanti, altrimenti v'è il rischio che le asserzioni possano essere rubricate tra i *rumores* delle lavandaie (con tutto il rispetto perché la Sua intenzione è quella di 'lavare' la chiesa dalle macchie). Anche una matricola di un elementare corso di storia ben conosce che il problema dell'attendibilità delle fonti è fondamentale per cui è ridicolo asserire che due persone appartengono alla stessa istituzione perché v'è tra loro gentilezza.

Invece io, Giancarlo Rinaldi, libero muratore lo sono, e sin dal lontano 1974. E lo dichiaro a testa alta perché ben conosco questa Istituzione, e non certo per sentito dire. E il sig. Butindaro, quali massoni ha personalmente conosciuto? Quali libri ha studiato? Quali biblioteche e quali ambienti ha frequentato prima di lanciare giudizi e stroncature? Mi verrebbe la voglia di attendere un'esauritiva risposta prima di proseguire.

Cos'è realmente la Massoneria? La Massoneria non è una chiesa, né una religione. È una "scuola di metodo" che educa alla tolleranza, intesa come la possibilità di dialogare e di costruire qualcosa con qualcuno anche se costui non è della tua razza, della tua fede politica o religiosa. La Massoneria fu fondata in Inghilterra agli inizi del secolo XVIII da pastori protestanti che desideravano costruire un tavolo di dialogo che prescindesse dall'appartenenza alle varie denominazioni cristiane allora in guerra tra loro. Della Massoneria non possono far parte coloro che si dichiarano atei. Bisogna ravvisare in questo cosmo una grande 'architettura' che attesta l'opera di una Intelligenza; libero poi ciascuno di credere se costui sia il Dio personale della Bibbia o quello intelligibile dei filosofi. In tanti anni di appartenenza alla Libera Moratoria nessuno mi ha mai spinto alla non credenza, anzi ho sempre e solo ascoltato parole di elogio per il cristianesimo evangelico.

La Massoneria cospira contro lo stato? Quando entrai in servizio come docente universitario fui esonerato dal giuramento di fedeltà allo Stato (il che invece si richiede ad ogni altro impiegato statale), tuttavia tale giuramento di lealtà lo prestai in loggia, al momento del mio ingresso! E da allora lì ho sempre e solo assunto impegni e vincoli di alta eticità.

La Massoneria è anticristiana? Il Butindaro parla di 'iniziazione' massonica ma dimostra di non conoscere neanche lontanamente di che si tratti. Mi basti rilevare come sia ridicolo il suo affermare che il maestro rappresenti Dio e l'iniziando Gesù! Come barzelletta è perfetta! Il luogo di riunione dei massoni (loggia) è corredato da simboli vari che non sono oggetto di culto (perché la massoneria non è un culto) ma rimandi artistici alle tappe di riflessione dell'uomo nel lungo percorso della sua storia. Quando ho partecipato a convegni per parlare di Iside e Osiride, di ermetismo e di gnosticismo, ad esempio, non ho fatto altro che illustrare aspetti del pensiero antico e classico, certamente non ero e non sono né un isiacco, né un ermetista, ma ho esercitato il mio mestiere di storico delle religioni (cfr. il mio volume *Cristianesimi nell'antichità*). Lo stesso ho fatto per anni durante le mie lezioni universitarie. La massoneria non è né anticristiana né filocristiana, così come non è né filogiudaica né antiggiudaica, o altro. Durante le riunioni è buona regola evitare le questioni di religione che si lasciano alla libera scelta di ciascuno.

La Massoneria è scuola di relativismo. Questa accusa è diffusa in ambiente cattolico; è la stessa che fu scagliata contro il protestantesimo e la sua dottrina del "libero esame". Rispondo: tra i massoni vi sono relativisti ma anche uomini di fede, intendo dire di salde personali convinzioni. L'importante è tollerare che altri abbiano il diritto a esprimere un parere diverso e sostenere che lo stato non debba privilegiare una particolare denominazione ecclesiastica, ma che sia 'laico, nel senso che lasci alle chiese il compito di svolgere la loro missione.

La Massoneria favorisce il "Vangelo sociale". Altra accusa rivoltami. Altra barzelletta. Con l'espressione "vangelo sociale" generalmente s'intende un impegno politico da parte della chiesa che, diventando prevalente, porta alla diluizione e alla perdita dell'identità cristiana. In tal senso io sono contrario al "vangelo sociale", ma sono favorevole alla "Social Holiness" di John Wesley, cioè alla predicazione di un vangelo che non può non tradursi *anche* in un miglioramento della società. In ogni caso, la massoneria non favorisce né contrasta cose del genere, semplicemente se ne disinteressa perché questo è il compito delle chiese ed essa ha a cuore che queste possano sempre liberamente continuare a farlo.

La Massoneria è satanica? Tutta la costruzione del Butindaro si basa su un presupposto non dimostrato: che la Massoneria sia in ultima analisi un culto satanico. Questa tesi fu avanzata verso la fine dell'800 da Leo Taxil il quale poi dichiarò di averla del tutto inventata prendendo in giro milioni di persone. Dei peggiori misfatti a danno dell'umanità sono stati accusati i massoni anche da G. Preziosi, gran teorico dell'antisemitismo, durante l'ultima guerra. Ancora oggi una legione di gente mentalmente pigra usa il termine 'massone' quale sinonimo di 'cospiratore'. Un po' come in passato (ma io ricordo ancora) 'protestante' o 'evangelico' era sinonimo di miscredente. Posso affermare in tutta serenità che satanisti non ne ho mai incontrati e che non ho mai, dico mai, sentito pronunciare il termine satana nelle riunioni di Loggia. In queste ho invece incontrato tantissima gente: alcuni ottimi, altri buoni, alcuni mediocri, altri scadenti... un po' come mi è capitato anche nelle chiese, e come avviene anche nelle migliori famiglie. In loggia avrei potuto incontrare un Fleming, Piccini, Beethoven, Foscolo, Quasimodo, Pascoli, Olivetti, De Amicis, De Curtis (sì, Totò), il fondatore della Croce Rossa e dei Boy Scouts, per fare solo pochissimi nomi; massoni, costoro, sì, lo sono stati.

La storia dell'evangelismo italiano è piena di credenti che sono appartenuti alla Libera Muratoria. E' sicuro che senza il loro impegno, a far data già dalla metà del secolo scorso, oggi forse non godremmo di quella libertà di espressione che la nostra legislazione riconosce e che consente anche al Butindaro di parlare e sparlare *ad libitum*. Sono orgoglioso di appartenere a questa lunga schiera di evangelici ed evangelisti libero muratori, gente che ha creduto nella libertà di predicare il vangelo e che ha consentito a noi di farlo. Se siamo usciti fuori dall'inquisizione cattolica romana e dai suoi roghi certamente faremo bene a non dare spazio a inquisizioni e roghi "fai da te" come quelli che il Butindaro rischia di alimentare.

Non proseguo in questa esposizione e non è mio desiderio iniziare polemica alcuna.

Una preghiera e un invito. Concludo pregando ciascuno di documentarsi bene prima di affrontare un tema con toni perentori. Invito chiunque abbia la legittima curiosità di apprendere cosa realmente sia la Massoneria e quali effettivi rapporti essa possa avere con la realtà protestante o evangelica a non divenire preda di una curiosità morbosa che lo spinge al pettegolezzo da retrobottega, non spii dal buco della serratura e, principalmente, diffidi dei luoghi comuni. Come per ogni altro argomento che si voglia studiare seriamente, non ci si affidi a chi raccoglie e affastella acriticamente notizie al fine di dimostrare una tesi che aveva già prima in testa. Al contrario, si abbandoni lo spirito della controversia e ci si lasci infiammare dall'amore per la ricerca e, perché no, dalla carità verso il proprio interlocutore. Si frequentino le ben fornite biblioteche, si scelgano le bibliografie attendibili, si valuti l'attendibilità di ciascuna fonte, si vagolino criticamente le notizie, si faccia prima l'esperienza della palestra del dialogo. Ci si dedichi a studi attenti e rigorosi, in una parola.

E poi... per chi lo desiderasse, sarebbe molto più semplice e gradevole prendere il telefono e chiamarmi di persona, senza maschere né cappucci. Butindaro questo invito sarebbe stato valido anche per te e lo è ancora per i tuoi lettori, *pardon!* Volevo dire "Per Lei e per i Suoi lettori" (così evitiamo che il darci del tu possa attestare che Lei è un massone, non sia mai!). A Lei ancora il privilegio di scagliare la prima pietra, abbiamo capito che le piace tanto e che è persuaso di esser senza peccato. Continui a crederlo, le farà bene alla salute!

P.S.: All'attenzione del sig. Butindaro. Un aggiornamento: non sono più maestro venerabile e la mia loggia non sta a Castelforte. Inoltre per altre novità di cui vorrà venire a conoscenza, non perda troppo tempo a ricercare nei vicoli di internet, le chiedo direttamente a me, così potrà mantenersi sempre informato. Il servizio è offerto gratis. Inoltre: la foto che Lei ha pubblicato in abbinamento al mio nome è sbagliata: il maestro massone ha il grembiule rosso e non verde come quello raffigurato. La prego, eviti di farne ancora di tutti i colori!

Giancarlo Rinaldi

Per chi vuol saperne di più. Pillole di bibliografia seria. Da leggersi prima di parlare (possibilmente).

Michele Moramarco, *Nuova enciclopedia massonica*, II, Reggio Emilia 1989, pp. 15-34 (Massoneria e protestantesimo).

Autori Vari, *Protestantesimo e Massoneria nel secolo XX*, Torino 1997, Edizioni Editai. Con interventi di G. Bouchard, D. Maselli, P. Ricca.

Augusto Comba, *Valdesi e Massoneria. Due minoranze a confronto*, Torino 2000, Edizioni Claudiana.

Marco Novarino, *L'Italia delle minoranze. Massoneria, protestantesimo e repubblicanesimo nell'Italia contemporanea*, Torino 2003, Edizioni L'età dell'acquario.

Gian Mario Cazzaniga (curatore), *Storia d'Italia. Annali 21. La Massoneria*, Torino 2006, Edizioni Einaudi (spec. la parte di M. Novarino, *Massoneria e protestantesimo*).

Sull'antimassoneria cfr. Luigi Pruneti, *La sinagoga di satana. Storia dell'antimassoneria 1725-2002*, Bari 2002, Edizioni Laterza.